



PERGINE Oltre 400 persone all'incontro organizzato ieri sera dalla Cassa Rurale, al quale hanno partecipato molti ospiti illustri

Comunità energetica, l'Alta Valsugana ci crede

DANIELE FERRARI

PERGINE - Una comunità energetica rinnovabile è oggi possibile anche in Alta Valsugana, e potrebbe portare significativi vantaggi ad enti, imprenditori e singoli utenti. Questa novità emerge ieri sera dal partecipato incontro (oltre 400 persone) tenuto al

A Cirè di Pergine nascerà un grande impianto fotovoltaico: è il primo passo

teatro comunale di Pergine su iniziativa di Cassa Rurale Alta Valsugana e dedicato a novità, prospettive e caratteristiche delle comunità energetiche. Dopo il saluto del presidente della Cassa Rurale Franco Senesi e l'intervento video del senatore Gianni Pietro Giroto, presidente della Commissione industria,

comercio e turismo del Senato, è toccato al vicepresidente della giunta provinciale Mario Tonina. La provincia di Trento - ha spiegato Tonina - grazie alla sua recente normativa (n. 4 del 2022), alla presenza dei quattro Bim, di tre storici Consorzi Elettrici e della rete della cooperazione è oggi pronta ad accogliere la nascita delle comunità energetiche rinnovabili (inserite nelle linee guida del Piano ambientale-energetico della provincia per il 2021-2030). Tanti gli interventi e gli approfondimenti che si sono succeduti in sala e in collegamento da remoto, tra cui quelli di Valerio Marra presidente di Acea Innovation, Vincenzo Delle Site del Dipartimento ingegneria, energia e trasporti del Cnr, Davide Di Giuseppe, responsabile funzione autoconsumo e comunità energetiche del Gse e Mauro Annunziati, direttore della divisione smart energy di Enea. È stato spiegato come nuove normative italiane e comunitarie abbiano riconosciuto il valore giuridico delle comunità energetiche, mettendo a disposizione nuovi strumenti per la diffusione di tali modelli di autoproduzione e au-



Due immagini dell'incontro sulle Comunità energetiche andato in scena ieri sera al Teatro comunale di Pergine

toconsumo energetico collettivo. Le stesse comunità energetiche garantiscono inoltre effettive riduzioni dei costi in bolletta (fino al 20% della spesa energetica), portando reali benefici e servizi economici e sociali a piccole e medie imprese, scuole, distretti artigiani e altri settori produttivi. Il rapporto «Comunità Rinnovabili 2021» di Legambiente spiega come oggi in Italia siano attive o in corso di attivazione 20 comunità

energetiche rinnovabili, distribuite un po' su tutto il territorio nazionale con altre 7 in progettazione (tra le prime anche quella attivata nella piccola frazione di Riccomassimo nel comune di Storo). Secondo uno studio del Politecnico di Milano entro il 2025 le energy community italiane potrebbero essere oltre 40mila e coinvolgeranno circa 1,2 milioni di famiglie, 200mila uffici e 10mila unità produttive (ogni comune sopra i 10mila abitanti potrebbe

accogliere una comunità energetica). «Già oggi enti territoriali, associazioni di cittadini, catene di negozi o aziende possono dotarsi di un impianto condiviso, con una potenza complessiva inferiore a 200 kw, per l'autoproduzione di energia per il consumo immediato o per stoccarla in sistemi di accumulo - ha spiegato al termine il professor Maurizio Fauri dell'Università di Trento -. Si resta in attesa del decreto e regola-

mento dell'Autorità Arera per ampliare tali limiti e dimensioni (sino ad un megawatt), ma già oggi sono evidenti potenzialità, risparmi e benefici ambientali delle comunità energetiche rinnovabili». Lo stesso professor Fauri ha inoltre spiegato come a Cirè di Pergine nascerà un grande impianto fotovoltaico, anche con le risorse della Cassa Rurale, primo embrione della comunità energetica in Alta Valsugana.

